

MARTEDÌ 16 APRILE 2002

SCIOPERO GENERALE

L'ITALIA DEL LAVORO SI FERMA 8 ORE

▶ SETTE NO PER SETTE SI ◀

- 1. NO** alle modifiche dell'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori e alla delega sull'arbitrato: perché non si crea occupazione togliendo diritti a chi lavora.
 - 2. NO** alla riduzione dei contributi previdenziali per i nuovi assunti: perché la conseguente riduzione delle entrate farebbe crollare il sistema pensionistico pubblico.
 - 3. NO** alla riduzione degli impegni del governo per lo sviluppo delle aree deboli dell'Italia, a partire dal Mezzogiorno: perché tutto il nostro Paese deve crescere nell'Europa unita.
 - 4. NO** alla riforma Tremonti del sistema fiscale: perché riduce le tasse e premia i consumi di chi è più ricco.
 - 5. NO** alla riduzione delle risorse economiche destinate ai servizi sociali e alla sanità: perché anche chi non è ricco ha diritto ad avere servizi e sanità di qualità.
 - 6. NO** alla riforma Moratti della scuola: perché riduce il diritto allo studio, fa pagare l'istruzione di base, toglie autonomia alle scuole.
 - 7. NO** alle scelte unilaterali ed imposte dall'alto, alle aggressioni e alle calunnie contro il sindacato dei lavoratori: perché il sindacato confederale è una parte importante della democrazia italiana, perché è la libera rappresentanza degli interessi dei lavoratori.
-
- 1. SI** all'estensione dei diritti e delle tutele sociali a tutti i lavoratori.
 - 2. SI** al completamento della riforma della previdenza per garantire anche ai giovani una pensione sicura e dignitosa.
 - 3. SI** agli investimenti per l'occupazione e lo sviluppo economico anche al Sud che crei lavoro ed imprese regolari.
 - 4. SI** ad un sistema fiscale più equo, dove ognuno paghi le tasse in proporzione al suo reale reddito e tutti i cittadini le paghino.
 - 5. SI** ad un migliore utilizzo delle risorse pubbliche per la sanità e i servizi sociali.
 - 6. SI** ad una riforma della scuola che dia garanzie e faccia crescere il diritto allo studio, alla formazione, alla libera scelta sul proprio futuro per i giovani, indipendentemente dalle possibilità economiche delle loro famiglie.
 - 7. SI** al dialogo sociale, alle soluzioni vere e concrete dei problemi, alla pari dignità degli interessi sociali rappresentati, alla concertazione per le riforme e la valorizzazione del lavoro, per concreti programmi di sviluppo e per un nuovo Stato Sociale.